
Analisi preliminare per la ridefinizione delle frequenze UHF della Rete nazionale n. 12"

Da Associazione Teleantenna new media <teleantenna@pec-legal.it>

Data mar 08/07/2025 21:04

A agcom@cert.agcom.it <agcom@cert.agcom.it>

Vorremmo dare un contributo sulla base dell'esperienza maturata per evitare errori futuri. e prendiamo delle considerazioni:

le reti di secondo livello troppo piccole han fatto lievitare il numero di emittenti televisive comunitarie, giusto per ricevere i contributi, e quindi hanno abbassato la quota per quelle che fanno veramente televisione e la loro ricezione è scarsissima così come la loro affidabilità di continuità di segnale.

le reti di secondo livello che coprono almeno il 50% in buona parte (salvo fatto eccezione per quella di telebelluno e del gruppo Trmedia / Reti scarl. han dato pessimi risultati in termini di copertura di segnale e quindi di poter avere un risultato in termini di ascolti e di conseguenza di ricavi pubblicitari. Pertanto si propone che una rete di secondo livello abbia una copertura di almeno l'80% se non essere parificata alla prima. Una provincia o è servita quasi tutta o non ha senso che sia accesa a pezzetti.

Pertanto in linea di massima salvo rare eccezioni, sarebbero auspicabili macro reti di secondo livello o reti di primo con entrambe copertura rispettivamente di almeno l'80% e 90% in modo tale che gli Fsma che vogliono attivare lo fanno perchè vogliono fare televisione dando sia la possibilità di acquisire risorse pubblicitarie sia evitare che una gran deframmentazione favorisca le attivazione dei "furbetti" abbassando la qualità dell'offerta televisiva.

Andrea Sessa